

ALTA VIA DELL'ADAMELLO
SEGNAVIA N. 601 (EX SENTIERO N° 1)

Ideato da Renato Floreancigh (1926-1987), con lo scopo di collegare il gruppo montuoso dell'Adamello ed esteso negli anni 2000, il **sentiero 601 - Alta Via dell'Adamello è un trekking che consente di percorrere a tappe un tragitto di quasi 85 km, che si snoda dal centro di Breno sino al cospetto della parete Nord dell'Adamello per concludersi alle porte di Edolo (o viceversa).**

Si estende in ambienti estremamente variegati e di grande pregio naturalistico: pascoli erbosi, pietraie, nevai e creste, che consentono un rapporto intimo e autentico con la natura.

Il percorso si trova quasi totalmente all'interno dei confini del Parco dell'Adamello (ad eccezione dei tratti tra il Monte Listino e il Passo Brescia e tra il Passo di Campo e il Passo Ignaga) e permette di scoprire luoghi unici, dove la natura si fonde con la storia, teatro delle prime ascensioni alpinistiche della zona e, tra il 1915 e il 1918, delle vicende della Prima Guerra Mondiale conosciute come Guerra Bianca.

Il percorso può essere fruito anche a singole tappe, con escursioni di breve durata, grazie ai numerosi sentieri di accesso e collegamento con il fondovalle. In corrispondenza di ogni tappa e da ogni rifugio è possibile inoltre deviare dal percorso principale per escursioni a breve – medio raggio nei dintorni, per apprezzare le particolarità naturalistiche e ambientali della zona o per intraprendere ascensioni alpinistiche. Insomma, una vera e propria occasione per scoprire il territorio montano e il Parco dell'Adamello!

I rifugi che si incontrano sul percorso, alcuni realizzati a cavallo tra '800 e '900, non fungono solo da appoggio logistico, ma sono anche punti di informazione sul posto, utili per ottenere suggerimenti su cosa fare e vedere nelle vicinanze.

Un consiglio sempre valido è quello di **informarsi presso i rifugi di riferimento circa le condizioni di accessibilità aggiornate del percorso e di collegamento dal fondovalle con i mezzi di trasporto privati o pubblici.** In alcune domeniche estive, inoltre, il Parco dell'Adamello mette a disposizione un servizio di bus navetta.

NOTE PER LA FRUIZIONE DEL SENTIERO

La descrizione per tappe viene di seguito presentata secondo la percorrenza classica del sentiero, da sud a nord.

I contatti di tutti i rifugi presenti su questo pieghevole sono aggiornati alla data di stampa riportata sulla copertina.

Per dati sempre aggiornati consultare il sito www.rifugi.lombardia.it

Tappa 1 ↓

Centro Storico di Breno - Conca di Bazena

Dislivello totale tappa: 1470 m

Tempi di percorrenza:

Sud>Nord: Centro Storico di Breno - Conca di Bazena, 4 h

Nord>Sud: Conca di Bazena - Centro Storico di Breno: 3 h 30'

Punti di appoggio: rifugio Carlo Tassara (Bazena)

Difficoltà: E - Itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche

Descrizione sentiero: dalla stazione ferroviaria di Breno si attraversa il paese, fino all'Ostello di Valle Camonica dove iniziano ad essere presenti i segnavia. Seguendo quelli si prosegue, con notevole dislivello, fino alla Conca di Bazena.

Rifugio C. TASSARA (BAZENA)

Bazena, 1800 m



Sonia Bettoni
Tel. 331 3424485
Apertura tutto l'anno
sonia.bettoni@hotmail.it

Raggiungere il rifugio

La struttura è raggiunta dalla SP345 salendo da Breno (18 km) o da Bagolino (20 km) tramite la SP669.

Tappa 2 ↓

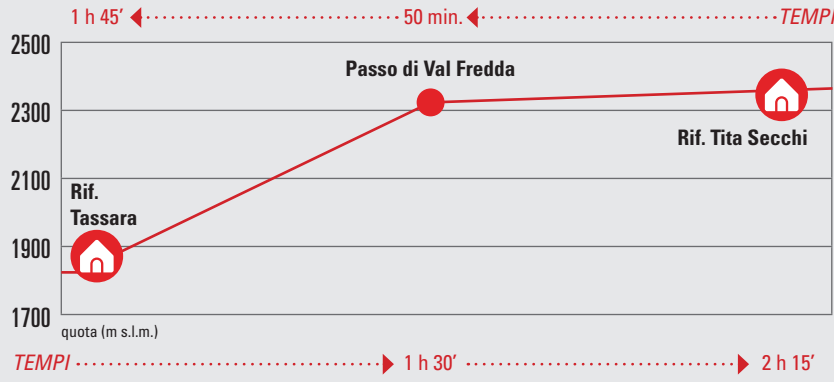
Dalla conca di Bazena al lago della Vacca ai piedi del monte Blumone

Dislivello totale tappa: 600 m

Punti di appoggio: rifugio Tita Secchi

Difficoltà: E, itinerario escursionistico privo di difficoltà

Descrizione sentiero: dal rifugio Tassara si prende l'ex sentiero n. 1, ora n. 601, che percorre attraverso una mulattiera militare la Val Fredda fino all'omonimo passo, oltre il quale si segue il sentiero in costa attraversando l'alta Val Cadino fino al Passo della Vacca. Da questo per lastroni granitici si giunge al rifugio Tita Secchi presso la diga e il Lago della Vacca.



Rifugio TITA SECCHI

Lago della Vacca, 2353 m

Alessandra Serina
Tel. 0365.903001 (da giugno a settembre)
Apertura 1/6 - 1/10, capodanno e su prenotazione
Tel. Gestore 338 9978137
info@rifugiotitasecchi.com
www.rifugiotitasecchi.com

Raggiungere il rifugio

1 Da Piana Gaver: sentiero n° 617 - 2 h e 15 min - Dislivello: 900 m
2 Da località Bazena: sentiero n° 601 - 2 h e 15 min - Dislivello: 600 m, anche MTB

Tappa 3 ↓

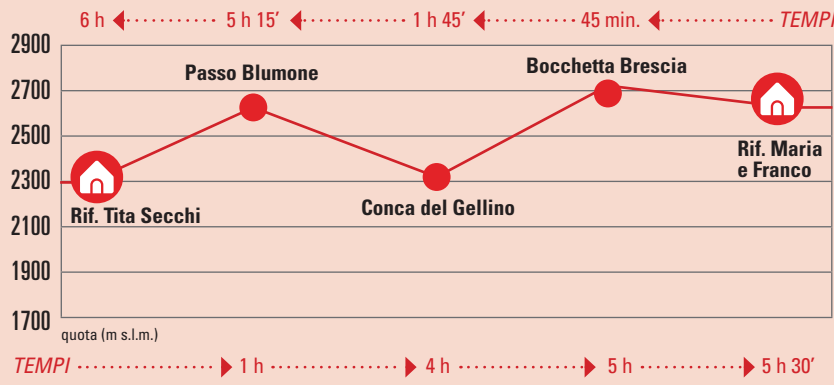
Dal lago della Vacca al passo di Dernal - Valle di Dois

Dislivello totale tappa: 813 m

Punti di appoggio: rifugio Maria e Franco

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal lago della Vacca (rifugio Tita Secchi) si sale fino al Passo di Blumone, per poi scendere fino alla Conca del Gellino e risalire al Passo Brescia. Tappa abbastanza lunga, in gran parte su terreno morenico, con un breve e facile tratto attrezzato a catene per raggiungere la Bocchetta Brescia e da lì il rifugio Maria e Franco.



Rifugio MARIA E FRANCO

Passo Dernal, 2574 m



Marco Lombardi
Tel. 0364.634372
rif.mariaefranco@caibrescia.it
Apertura 15/6 - 15/9

Raggiungere il rifugio

1 Da Case Valpaghera: sentiero n°637 - 4 h e 15 min - Dislivello: 1358 m
2 Dalla Malga Bissina (Tn): sentiero n° 242 e poi n° 601 ore 3 - Dislivello: 900 m
3 Loc. Rasega: sentiero n°620 e poi n°689 - 5 h - Dislivello: 1416 m

Tappa 4 ↓

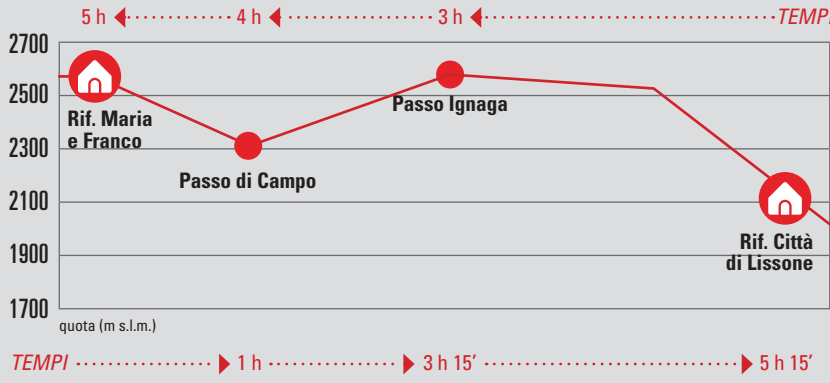
Dal passo Dernal - Valle di Dois alla Valle Adamé

Dislivello totale tappa: 387 m

Punti di appoggio: rifugio Lissone - rifugio Baita Adamé

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal passo di Dernal (rifugio Maria e Franco) il sentiero percorre la spalla sinistra orografica del lago omonimo, scendendo al suo termine per poi proseguire fino al Passo di Campo. Da lì si perviene alla cascata d'Avolo, la si sale incontrando le prime catene corde fisse. Alla fine di queste è superato il Passo di Ignaga, si discendono i ripidi prati con traversine di contenimento (terreno scivoloso se bagnato), si attraversano due canali detritici, assistiti da corde fisse, per giungere infine al rifugio Lissone in Valle Adamé.



Rifugio CITTÀ DI LISSONE

Valle Adamé, 2020 m



Silvia Favaro - Fabio Gregorini
Tel. 0364.638296
Apertura 1/6 - 30/9
Tel. gestore 347.3323864
rifugiolissone@gmail.com

Raggiungere il rifugio

1 Da Malga Lincino: sentiero n° 615 - 1 h – Dislivello: 420 m

Rifugio BAITA ADAMÉ

Valle Adamé, 2107 m



Leone Romelli
Ass. "Gruppo Baita Adamé" ONLUS
Tel. 333.2039852
Apertura 20/6 - 20/9
regazzoli.sabina@gmail.com

Raggiungere il rifugio

1 Malga Lincino: sentiero n° 615 - 2 h - Dislivello: 550m

Tappa 5 ↓

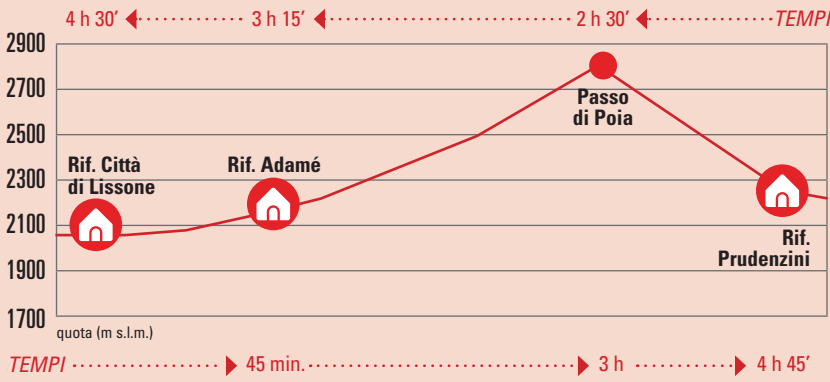
Dalla Valle Adamé alla Val Salarno

Dislivello totale tappa: 755 m

Punti di appoggio: rifugio Rif. Prudenzi

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal rifugio Lissone si risale la Valle Adamé in destra orografica fino al Passo Poia. Possibile presenza di nevai sia nella salita che nella discesa. L'intaglio del passo è comunque ben visibile dalla Valle Adamé.



Rifugio PRUDENZINI

Val Salarno, 2235 m



Tel. 0364.634578
Ass. "Gruppo Baita Adamé" ONLUS
Tel. 333.2039852
Apertura indicativa 15/6 - 15/9
Tel. gestore 392.7292403
rif.prudenzi@caibrescia.it

Raggiungere il rifugio

1 Da Fabrezza: sentiero n° 614 - 2 h e 15 min - Dislivello: 835 m

Tappa 6 ↓

DALLA VAL SALARNO ALLA CONCA DEL MILLER E DEL BAITONE

Dislivello totale tappa: 593 m

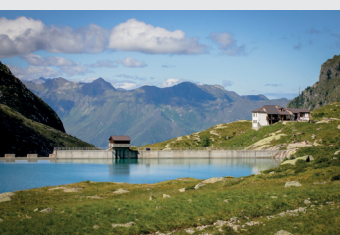
Punti di appoggio: rifugio Gnutti

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti.

Descrizione sentiero: dal rifugio Prudenzi si sale lungo i "coster", passando sul crinale Sud di Cima Prudenzi per poi salire al Passo Miller. Da qui, per ripido sentiero con un breve tratto attrezzato con catena, si scende nella Val Miller, dove si trova il rifugio Gnutti.

Rifugio GNUTTI

Valle del Miller, 2166 m



Gianluca Madeo
Tel. 0364.1895751 - 0364.72241
Apertura 1/6 - 30/9
Tel. gestore 339.7477766
rif.gnutti@caibrescia.it
www.rifugiognutti.it

Raggiungere il rifugio

1 Dal Ponte del Guat: sentiero n° 613 e 623 e 686 - 2 h - Dislivello: 640 m

DAL RIFUGIO GNUTTI AL RIFUGIO BAITONE

Dislivello totale tappa: 178 m

Punti di appoggio: rifugio Baitone.

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal rifugio Gnutti si prende un ampio sentiero, a tratti gradinato, che segue le pendici del Corno del Lago, fino a trasformarsi in una stretta cengia al Passo del Gatto. Alcuni tratti sono attrezzati con corde fisse perché esposti. Il sentiero, a tratti in roccia scavata, sale poi gradualmente alla diga del Lago Baitone e al rifugio omonimo.

Rifugio BAITONE

Lago Baitone, 2281 m



Alessandro Tolotti
Tel. 366.4989688
Apertura Giu-Sett.
Tel. gestore 335.8166047
alessiotolotti@alice.it
info@rifugio-baitone.it

Raggiungere il rifugio

1 Dal Ponte del Guat: sentiero n° 613 - 2 h - Dislivello: 750 m



Comunità Montana di Valle Camonica
Ente Gestore del Parco dell'Adamello e della Riserva della Biosfera
"Valle Camonica - Alto Sebino"
Tel. +39 0364.324011 | www.parcoadamello.it



www.vallecamonicaunesco.it



www.turismovallecamonica.it
info@turismovallecamonica.it

con la collaborazione di:



EDOLO (BS)
www.rifugi.lombardia.it
info@rifugi.lombardia.it

PER TIPOGRAFIA:
INSERIRE FSC

continua tappa 6 ↓

DAL RIFUGIO BAITONE AL RIFUGIO TONOLINI

Dislivello totale tappa: 186 m

Punti di appoggio: rifugio Tonolini.

Difficoltà: E, itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche

Descrizione sentiero: si segue in sponda orientale del lago Baitone un comodo sentiero, puntando alla destra di un vistoso salto roccioso, che si supera seguendo una traccia ben marcata tagliando a mezza costa il pendio fino al rifugio Tonolini. NB: i rifugi Gnutti e Baitone sono tipicamente considerati punti di appoggio di un'unica tappa che parte dal rifugio Prudenzi e giunge al rifugio Tonolini.

Rifugio TONOLINI

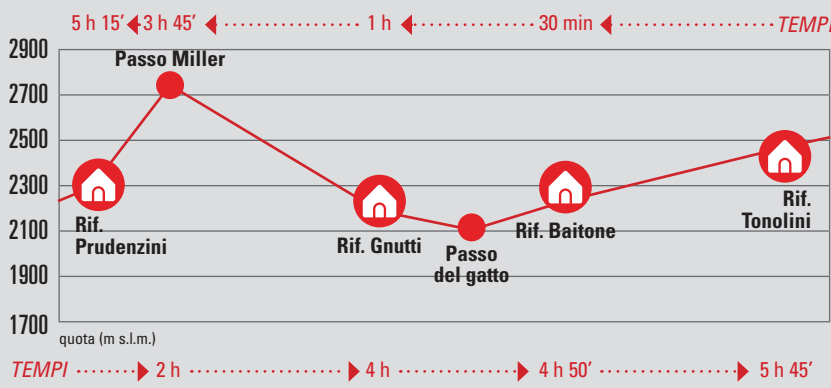
Val Malga - Conca del Baitone, 2450 m



Fabio Madeo
Tel. 0364.71181
Apertura 15/6 - 30/9
Tel. gestore 338.9282075
rif.tonolini@caibrescia.it

Raggiungere il rifugio

1 Dal Ponte del Guat: sentiero n° 613 - 2 h 30 min - Dislivello: 920 m



Tappa 7 ↓

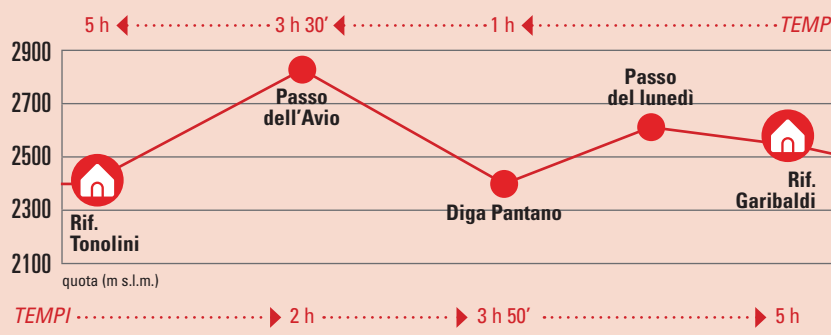
Dalla conca del Miller e del Baitone alla conca del Venerocolo e dell'Avio

Dislivello totale tappa: 674 m

Punti di appoggio: rifugio Garibaldi - rifugio Malga di Mezzo

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti.

Descrizione sentiero: dal rifugio Tonolini si sale per terreno caratterizzato da grandi massi e poi per ripido sentiero al Passo dell'Avio, collocato sullo spartiacque tra la conca del Baitone e la Valle dell'Avio. Da qui si traversa a sinistra per una breve cengia e si scende su gradini (la discesa è assistita da corde e catene) fino al Lago del Pantano, per poi salire nuovamente alle Bocchette del Pantano, o Passo del Lunedì e al rifugio Garibaldi.



Rifugio GARIBALDI

Venerocolo, 2550 m



Odoardo Ravizza
Tel. 0364.906209
Apertura 20/6 - 20/9, in primavera su richiesta
Tel. gestore 339.5236327
rif.garibaldi@caibrescia.it

Raggiungere il rifugio

1 Da Temù: sentiero n° 611 e 601 - 4 h - Dislivello: 1415 m
2 Da malga Caldea: sentiero n° 611 e 601 - 3 h - Dislivello: 1000 m

Rifugio MALGA DI MEZZO

Val d'Avio - Lago Benedetto, 1950 m



Martina Orini
Tel. 334.5216092
Apertura Giu-Sett.
info@rifugiomalgadimezzo.com
www.rifugiomalgadimezzo.com

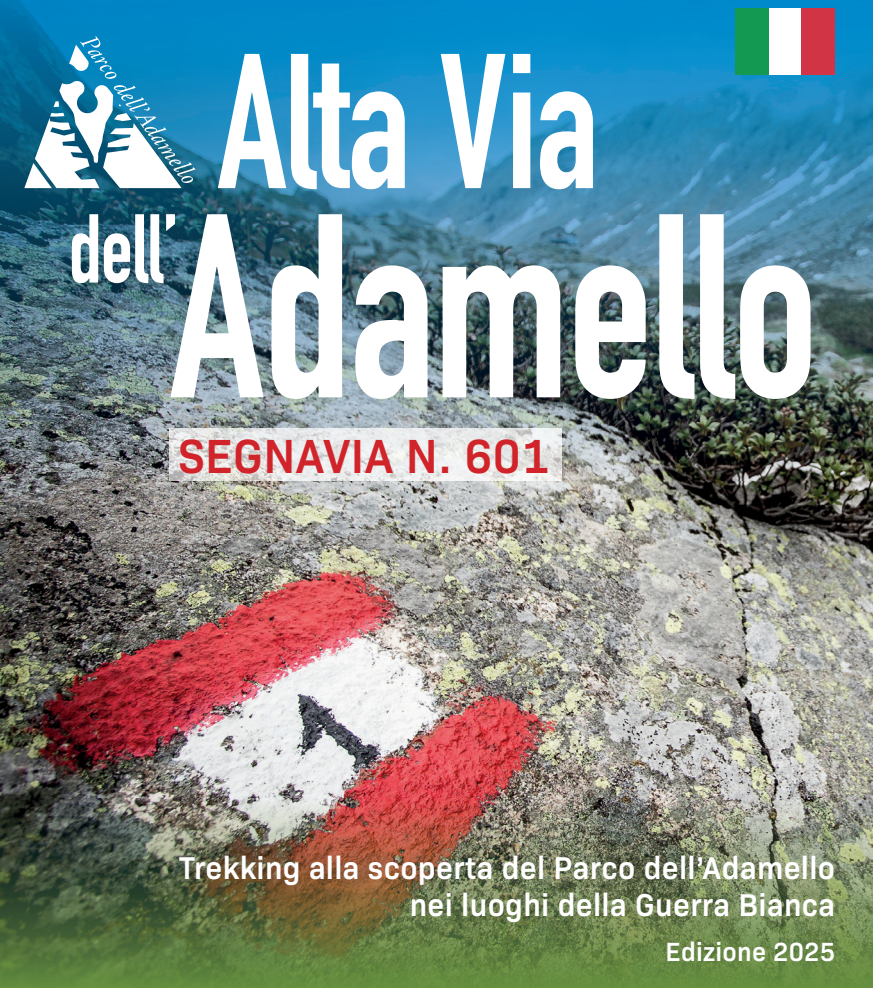
Raggiungere il rifugio

1 Da Temù: sentiero n° 611 e 601 - 2 h e 30 min - Dislivello: 815 m
2 Da Malga Caldea: sentiero n° 611 e 601 - 1 h - Dislivello: 366 m

FAI ATTENZIONE

Il sentiero n° 601 è un percorso escursionistico di alta montagna con tratti per escursionisti esperti, si ricordano di seguito le regole d'oro per la fruizione della montagna in sicurezza:

1. Pianifica il percorso scelto prima di partire
2. Scegli il percorso in base alla tua preparazione
3. Informati sulle condizioni meteorologiche
4. Parti equipaggiato adeguatamente
5. Non andare da solo, se possibile, e avverti qualcuno sull'itinerario che fai



Tappa 8 ↓

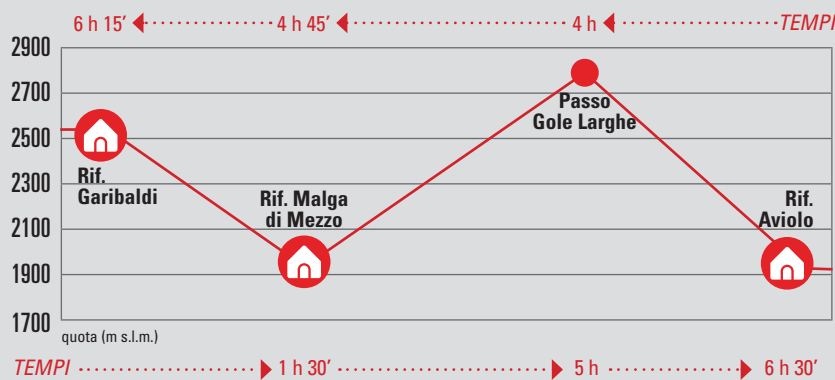
Dalla conca del Venerocolo e dell'Avio alla conca dell'Aviolo

Dislivello totale tappa: 860 m

Punti di appoggio: rifugio Sandro Occhi all'Aviolo

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal rifugio Garibaldi si scende fino al lago Benedetto (rifugio Malga di Mezzo) dove si trova a sinistra il bivio che sale al Passo delle Gole Larghe. La salita non è tecnica ma piuttosto faticosa e conviene avvicinarla al mattino. Dal passo si scende alla Conca dell'Aviolo dove si trova il rifugio Sandro Occhi all'Aviolo.



Rifugio SANDRO OCCHI ALL'AVIOLO

Lago Aviolo - Val Paghiera di Vezza d'Oglio, 1930 m



Simona Zani
Tel. 0364.761110
Apertura 1/6 - 30/9
apre il secondo weekend di giugno)
Tel. gestore 347.3651879
info@rifugioaviolo.com
www.rifugioaviolo.it

Raggiungere il rifugio

1 Da Vezza d'Oglio: auto + sentiero n° 621 - 1 h e 30 min - Dislivello: 470 m

Tappa 9 ↓

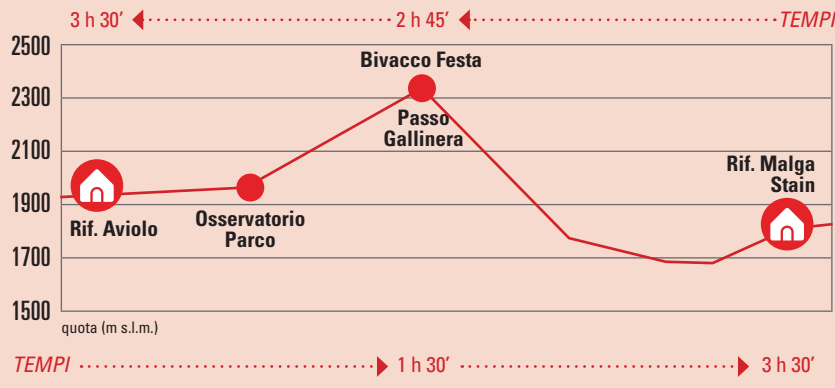
Dalla conca dell'Aviolo alla val Gallinera

Dislivello totale tappa: 479 m

Punti di appoggio: rifugio Malga Stain

Difficoltà: EE, itinerario escursionistico per esperti

Descrizione sentiero: dal Rifugio Sandro Occhi all'Aviolo, si gira attorno alla sponda orientale dell'omonimo lago, per salire al Passo Gallinera (dove si trova il Bivacco Festa). La discesa inizialmente abbastanza rapida, diventa via via sempre più morbida, fino a Malga Stain.



Rifugio MALGA STAIN

Belvedere, 1832 m



Davide Moles
Tel. 338.8542450
Apertura Giu-Sett.
Tel. gestore 347.3162257
info@rifugiomalgastain.it
www.rifugiomalgastain.it

Raggiungere il rifugio

1 Da Località Preda: sentiero n° 601 - 45 min. - Dislivello: 250 m

Tappa 10 ↓

Dalla Val Gallinera al Centro storico di Edolo

Dislivello totale tappa: 1.112 m

Tempi di percorrenza: *Sud>Nord:* Val Gallinera - Centro storico di Edolo, 2h 15' *Nord>Sud:* Centro storico di Edolo - Rifugio Malga Stain: 3 h 20'

ALTA VIA DELL'ADAMELLO
SEGNAVIA N. 601 (EX SENTIERO N° 1)

Breve descrizione delle tappe

La descrizione per tappe viene di seguito presentata secondo la percorrenza classica del sentiero, da sud a nord.

Tappa 1
Dal centro storico di Breno alla conca di Bazena

Il percorso parte dall'Ostello di Valle Camonica, attraversa alcune delle frazioni di Breno, prima Pescarzo e poi Astrio, dove si alternano ambienti di prati sfalcati e boschi e intersecando di tanto in tanto la strada carrabile che porta al Passo di Crocedomini. Si raggiunge quindi la località Campolaro e da lì la meta finale della Conca di Bazena, famosa per i ricchi pascoli ad alta biodiversità floristica.

Tappa 2
Dalla conca di Bazena al lago della Vacca ai piedi del monte Blumone

Le montagne del Gruppo dell'Adamello sono territorio simbolo della Guerra Bianca. Qui, tra il 1915 e il 1918, truppe austro-ungariche e alpini italiani combatterono un conflitto drammatico ed estenuante che sentieri, postazioni e fortificazioni presenti su queste vette ancora testimoniano. Il rifugio Tassara è un'ex caserma, il Monte Cadino e la cresta Laione ospitavano la 3ª e la 2ª linea di trincea. Al passo di Val Fredda si possono ancora oggi visitare due grotte-ricovero e alcune postazioni, e tutto il percorso fino al Lago della Vacca è una mulattiera militare. Questo tratto del Sentiero n°601 attraversa le aree di maggior interesse floristico del Parco: dalla metà di giugno alla fine di luglio si possono ammirare splendide fioriture delle specie rare ed endemiche che caratterizzano questo comprensorio, illustrate lungo il "Percorso botanico di Val Fredda". Questo tratto di sentiero attraversa anche il vasto comprensorio dei pascoli di Crocedomini, noto per la bontà dei formaggi che qui si producono. Ancora oggi, tra Giugno e Ottobre, è possibile incontrare numerose mandrie, trovare le malghe presidiate dagli allevatori e comprare del buon formaggio Silter DOP, Formaggio Brè, formaggele a breve stagionatura, burro di malga e altri derivati.

Tappa 3 e Tappa 4
Dal lago della Vacca al passo Dernal - Valle di Doi e alla Valle Adamé

La mulattiera militare che porta al lago della Vacca e al rifugio Tita Secchi, prosegue con il caratteristico lastricato fino al passo di Blumone, ove si possono vedere i ruderi della sede di comando; nei pressi del percorso del N° 601, con brevi divagazioni allo Scoglio di Laione, al Passo Termine, al Monte Listino, Monoccola, Rossola, abbiamo luoghi fra i più densi di manufatti della guerra. Proseguendo poi verso Nord, ci sono postazioni di mitragliatrici in prossimità della Bocchetta Brescia e, al passo Dernal, il rifugio Maria e Franco (ex Brescia) che venne usato come caserma. Oltre il rifugio si possono apprezzare, anche dal sentiero, altre pregevoli testimonianze della Guerra Bianca nei pressi della Sega d'Arno e al Passo di Campo: sentieri d'arrocamento, grotte-ricovero e resti di baraccamenti dove alloggiavano i soldati. Al Passo Ignaga si transita in una trincea ben conservata, dove è possibile osservare in grotta alcune postazioni.

Tappa 4
Dalla Valle Adamé alla Val Salarno

Il rifugio Città di Lissone è un ex fabbricato Enel. Da qui si apre la Valle Adamé, un'ampia valle sospesa, levigata dalla millenaria azione del ghiacciaio che le ha donato la tipica conformazione ad U. Poco distante dal rifugio Lissone si trova malga Adamé, che durante il periodo estivo ospita aziende agricole con allevamenti di capra Bionda dell'Adamello, una razza autoctona con mantello di colore nocciola chiaro, che diventa biondo al sole d'estate in montagna. Con il latte di questa razza viene prodotto il Fatuli, formaggio affumicato con rami di ginepro e divenuto Presidio Slow Food grazie all'intervento del Parco dell'Adamello. Poco dopo si trova il punto da cui, durante la guerra, partiva la teleferica verso il Passo Roma, dove c'era la linea difensiva dalla Rossola alle Levade, al confine con la Val di Fumo. In fondo alla valle abbiamo la struttura di una malga trasformata nel rifugio Baita Adamé e da lì si inizia a salire al Passo Poia.

Tappa 6
Dalla Val Salarno alla conca del Miller e del Baitone

Il vecchio rifugio Prudenzeni era sede per le truppe a difesa del Corno di Salarno, Monte Fumo. In questo tratto dell'Alta Via dell'Adamello i Costè delle Valli di Salarno e del Miller costituiscono un habitat d'elezione per la rara Pernice bianca, mentre nella Conca del Baitone è facile avvistare camosci e stambecchi. Questi ultimi sono stati reintrodotti con successo nella fauna del Parco dell'Adamello nel 1995, dopo che si erano estinti a partire dal 1700; durante il trekking è facile incontrarli.

Tappa 7
Dalla conca del Miller e del Baitone alla conca del Venerocolo - Avio

Dopo il passo dell'Avio si apre la Valle omonima, caratterizzata per la presenza di imponenti bacini idroelettrici ed annesse opere di archeologia industriale di ENEL, ma soprattutto per i circhi glaciali e la maestosa presenza delle pareti nord e nord-ovest del Monte Adamello. Con i suoi 3539 metri s.l.m. la vetta emerge dal ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia. Il Pian di Neve, teatro delle maggiori battaglie in quota durante la Prima Guerra Mondiale, è ora emblema del cambiamento climatico in atto. Gli effetti sono infatti devastanti e le stime scientifiche più aggiornate ritengono che, con questo ritmo di fusione, in poche decine di anni non esisterà più.

Tappa 8
Dalla conca del Venerocolo - Avio alla conca dell'Aviolo

L'attuale sentiero n° 601 che collega il Lago Venerocolo ai Laghi d'Avio, era detto dagli alpini "Il Calvario": provenendo da Temù era infatti l'ultimo e più faticoso tratto per raggiungere i piedi del ghiacciaio. Il Passo delle Gole Larghe, che collega la Val d'Avio alla Conca dell'Aviolo, ben si presta per l'osservazione dei camosci, presenti in questo ambito con branchi di numerosi individui. Proseguendo verso il rifugio Sandro Occhi all'Aviolo non di rado si può scorgere in cielo l'aquila reale e l'ingresso nella piana è spesso annunciato dai fischi delle marmotte. Poco sotto al rifugio, in località Pornina, vi è un'area fortificata con una serie di trincee della Guerra Bianca.

Tappa 9
Dalla conca dell'Aviolo alla Val Gallinera

Il Piano d'Aviolo costituisce uno dei gioielli del Parco, non solo per gli incredibili scorci che il lago e il suo immissario riescono a creare, ma anche per le ricchezze naturalistiche che contiene. Gli ecosistemi di torbiera presenti ospitano specie floristiche endemiche e vulnerabili, che è necessario preservare dal calpestio. Il percorso che conduce al rifugio Malga Stain attraversa l'isolata Val Gallinera, popolata da camosci, fagiani di monte (chiamati anche galli forcelli per la caratteristica coda), stambecchi, cervi e altri esponenti della fauna alpina. Ci si trova infatti al margine della Zona di Riserva Integrale "Val Rabbia e Gallinera", l'area a maggior tutela di tutto il Parco dell'Adamello.

Tappa 10
Dalla Val Gallinera al centro storico di Edolo

Il tratto che da Malga Stain conduce alla strada del Monte Colmo attraversa foreste plurisecolari di abete rosso e larice e praterie assolate abitate dalla Coturnice. Tra la fauna selvatica di questa zona è da segnalare l'Aquila Reale, che volteggia attorno alle cime più alte in cerca di marmotte e di altre prede. Perdendo di quota ci si imbatte poi in diverse testimonianze del rapporto, più o meno antico, dell'uomo con la natura si incontrano infatti le condotte della centrale idroelettrica Enel, aggregati di edifici rurali come Pozzuolo e il casello di Valmazzone, aree pic-nic del Parco, per poi entrare a Mù, frazione di Edolo, famosa per i resti del suo castello.



La targa commemorativa dedicata a Renato Floreancigh, ideatore e realizzatore del Sentiero Numero 1 (ora sentiero 601)



Fortificazioni militari del Monte Listino



Discesa dal Passo del Lunedi



Val Salarno



Val Miller



Lago della Vacca e Monte Blumone



Passo del Gatto



Monte Adamello dal Passo Premassone



Legenda:
— Sentiero 601 (ex numero 1)
— altri sentieri
— sentieri di accesso al s. 601

Estratto dalla "Carta Escursionistica del Parco dell'Adamello"



PARCO DELL'ADAMELLO

Il Parco dell'Adamello si estende, per 510 km², sul versante sinistro idrografico della Valle Camonica. Insieme ai confinanti Parchi dell'Adamello-Brenta, dello Stelvio e dell'Engadina, tutela una vasta porzione dell'arco alpino.

È un territorio ricchissimo di ecosistemi diversificati, determinati dalle notevoli differenze altitudinali, dalla complessità geologica dell'area e dalle esposizioni delle singole vallate. Oltre il 40% del Parco è coperto di boschi, costituiti da una grandissima varietà di specie e di formazioni diverse: boschi di latifoglie, foreste di conifere e lariceti, cembre e arbusteti a rododendro, pino mugo e ontano verde, oltre ai prati del fondovalle.

Come molte aree d'Italia, il Parco non è quindi solo natura intatta, ma il suo territorio è il risultato della costante interazione tra l'uomo e l'ambiente, che ne ha utilizzato le risorse per ricavarne il necessario per vivere. Tale interazione si legge anche nei diffusi terrazzamenti sui versanti e nelle numerose malghe alpine sulle praterie d'alta quota, realizzate lungo i secoli per ricavare risorse agricole che consentissero il sostentamento dell'uomo.

Il ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia, è una straordinaria riserva d'acqua e le numerose valli che scendono a raggiata verso la Valle Camonica sono ricche di torrenti, laghi e torbiere. Anche l'aspetto faunistico è rilevante: nell'area protetta è presente tutta la fauna alpina compreso l'orso bruno (Ursus arctos). Il settore meridionale, con particolare riferimento alla Val Fredda e Valle di Cadino, costituisce un habitat d'elezione per i Galliformi alpini.

I Siti Natura 2000 dell'Unione Europea (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale) coprono oltre il 50% della superficie del Parco: questo dato dà una misura della rilevanza naturalistica di questo territorio, che si distingue sullo scenario internazionale per la presenza di emergenze ambientali di primo piano. Sin dall'istituzione del Parco dell'Adamello, nel 1983, il sentiero n°601 - Alta via dell'Adamello - ha rappresentato un percorso di elezione per conoscere il territorio dell'area protetta, consentendo di soddisfare la legittima esigenza del camminare e praticare attività sportiva in montagna, e per venire a contatto con le numerose manifestazioni naturali che hanno concorso a motivare la fondazione del Parco.

Riserva della Biosfera Mab UNESCO

Il 26 luglio 2018 il territorio della Valle Camonica geografica, dal lago d'Iseo al passo del Tonale, è stato designato dall'UNESCO come "Riserva della Biosfera", un luogo dove il rapporto tra uomo e natura (Man and Biosphere) cerca di trovare un equilibrio e dove si sperimentano buone pratiche volte alla sostenibilità.

45 Comuni, 1.360 km quadrati e una notevole escursione altimetrica, dai 185 metri s.l.m. del Lago d'Iseo ai 3.539 metri s.l.m. del Monte Adamello, con paesaggi e ambienti molto diversificati.

Il Parco dell'Adamello, insieme alle altre aree protette presenti sul territorio, fa parte della cosiddetta "core area", quella a maggior pregio naturalistico, dove la tutela della biodiversità è la finalità principale.



TRASPORTI E VIE D'ACCESSO

Trenord: 02.72494949 | www.trenord.it
Bus Milano-Bergamo/Valle Camonica (Autolinee Arriva): 035.289000 www.bergamotrasporti.it
Bus Brescia/Valle Camonica: 02.961921 | www.fnmautoservizi.it
Bus Edolo/Aprica: 0364.635583 | www.gelmi.com

